

TARIFFE MENSE SCOLASTICHE E INVESTIMENTI PNRR

VIII° REPORT - 2024/2025



Indice

Premessa alla VIII Indagine.....	3
1.LE MENSE SCOLASTICHE.....	6
1.1 Gli edifici che ospitano le mense scolastiche	6
1.2 Le nuove mense del PNRR.....	7
2. IL COSTO DEL SERVIZIO PER GLI UTENTI	11
2.1 Le tariffe per gli utenti dell'infanzia nell'anno scolastico 2024/2025	12
2.2 Variazioni per l'Infanzia per costo pasto e annuale 2024/2025 – 2023/2024	13
2.3 Le tariffe per gli utenti della scuola primaria nell'anno scolastico 2024/2025	14
2.4 Variazioni per la Primaria del costo pasto e annuale 2024/2025 – 2023/2024	15
2.5 Le città più costose e quelle più economiche.....	16
3. SICUREZZA, QUALITA', SOSTENIBILITA' DELLE MENSE SCOLASTICHE.....	18
3.1 Fondo per il contrasto della povertà alimentare a scuola.....	18
3.2 L'indagine dei NAS.....	18
3.3 Le mense biologiche	19
3.4 Il punto di vista delle aziende di ristorazione	23
4. I DATI REGIONALI.....	27
.....	52
5. ALCUNE PROPOSTE.....	53

Premessa alla VIII Indagine¹

Secondo i dati pubblicati dal Ministero dell'Istruzione e del Merito e dall'Istat, relativi all'anno scolastico 2022-2023, il 34,54% (33,6% nell'anno precedente), cioè poco più di **un edificio su tre, sarebbe dotato di mensa scolastica**. Le mense esistenti, però, non sono distribuite in modo omogeneo nel Paese: nelle Regioni del Sud poco più di un edificio su cinque dispone di una mensa scolastica (22% al Sud, 21% nelle Isole) e la quota scende al 15,6% in Campania e al 13,7% in Sicilia. La differenza con le regioni del Centro (Umbria, Marche, Toscana, Lazio) e del Nord (Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Emilia-Romagna, Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Veneto) è molto evidente: 41,2% e 43,1% rispettivamente sono gli edifici dotati di mensa scolastica presenti in queste aree geografiche. La regione con un numero maggiore di mense è la Valle d'Aosta (72%), seguita da Piemonte (62,4%), Toscana (59,6%) e Liguria (59,1%).

La mensa scolastica è fondamentale per garantire a studentesse e studenti, soprattutto quelli in condizioni di maggior bisogno, il consumo di almeno un pasto sano ed equilibrato al giorno. "Stando agli ultimi dati, poco più di un bambino su due della scuola statale primaria ha accesso alla mensa, ovvero il 55,2% e solamente il 10,5% nella secondaria di I grado, con profonde differenze territoriali.

Infatti, sono le regioni del Centro e del Nord ad avere province con oltre il 50% di accesso al servizio mensa per gli alunni della scuola primaria e secondaria di I grado: punte del 70% e oltre a Biella e Monza e nella Brianza, e fino al 91,3% della Provincia Autonoma di Trento".²

La mensa scolastica è un servizio essenziale anche per **estendere il tempo pieno e potenziare l'offerta formativa** nelle scuole, con benefici su bambini/e, ragazzi/e oltre che sulle famiglie e sull'occupazione femminile. Ma, ad oggi, solo 2 alunni su 5 della scuola primaria beneficiano del tempo pieno.

"Anche qui, ritroviamo le percentuali più basse in Molise (9,4%), in Sicilia (11,1%) e in Puglia (18,4%). Tra le più alte, invece, Lazio (58,4%), Toscana (55,5%) e Lombardia (55,1%), e solo poco più di un quarto delle scuole offrono il tempo prolungato: ovvero il 28,1% delle classi della primaria e secondaria di I grado.

Sono ancora troppo pochi i bambini, le bambine e gli adolescenti che usufruiscono del tempo pieno e con **profonde disuguaglianze territoriali** che rischiano di penalizzare diverse zone d'Italia, in particolare nel Mezzogiorno".³

"Estendere progressivamente il tempo pieno in tutta Italia e per tutto il primo ciclo, dai 6 ai 14 anni, è un obiettivo credibile, realizzabile nell'arco di 10 anni. È profondamente ingiusto che due terzi degli studenti della scuola primaria dispongano di un tempo di

¹ La presente indagine è stata redatta da Adriana Bizzarri, Marilù Pacetta e Fabio Cruccu, della Scuola di Cittadinanzattiva.

Nella Provincia Autonoma di Trento e Bolzano le agevolazioni tariffarie per la fruizione dei servizi quali mensa scolastica non sono calcolate sulla base dell'indicatore ISEE.

² <https://www.savethechildren.it/blog-notizie/scuole-disuguali-il-pnrr-e-gli-investimenti-sulla-scuola>.

³ <https://www.savethechildren.it/blog-notizie/scuole-disuguali-il-pnrr-e-gli-investimenti-sulla-scuola>

istruzione ridotto, che corrisponde a un anno in meno di scuola, e nella scuola secondaria di I grado possano usufruirne solo il 13% di ragazze e ragazzi. L'aspetto ancor più grave è che questa riduzione del tempo si concentri nel sud del paese e nelle aree interne, cioè nei luoghi in cui maggiore è la dispersione scolastica e più estese le povertà educative"⁴.

Tra gli obiettivi indicati nel **PNRR**, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, è prevista la creazione di 961 mense scolastiche, di cui, però, solo poco più della metà degli interventi, 516, pari al 54%, prevede la costruzione di nuove mense, di cui 228 (44% delle nuove mense) al Sud e nelle isole. Per numero di interventi le Regioni del Sud e delle Isole ne prevedono complessivamente 489, pari al 50,88% del totale ma, in termini di risorse economiche impiegate, rappresentano il 37%

L'effettiva disponibilità di gran parte di queste nuove o rinnovate mense si avrà solo a partire dal II semestre del 2026. La scelta di investire su questo servizio è sicuramente importante, così come la scelta di stabilire percentuali significative dei fondi da destinare alle regioni e ai territori che ne sono maggiormente sprovvisti, anche se ciò non riuscirà a colmare pienamente le reali necessità esistenti.

In questi ultimi anni è cresciuto l'interesse da parte delle famiglie ma anche delle aziende di ristorazione e delle amministrazioni comunali affinché il sistema di ristorazione scolastica sia sempre più caratterizzato non solo dal rispetto dei parametri nutrizionali previsti ma anche dall'elevata qualità dei prodotti offerti e utilizzati. Parallelamente, occorre rilevare che il costo del servizio ed i timori per una gestione poco sicura e non di qualità delle mense scolastiche (vedi indagine Nas), abbiano favorito il riemergere, qua e là, di **soluzioni "fai da te"**, come il pasto da casa, che periodicamente riaffiorano.

È fondamentale ribadire, anche in questa sede, i molteplici vantaggi che comporta per le famiglie di un territorio avere o non avere la mensa scolastica. Innanzitutto, perché una corretta alimentazione è alla base della crescita e dello sviluppo psicofisico di bambini e ragazzi e dunque la mensa può garantire a tutti gli alunni che possono accedervi pasti sani ed equilibrati indipendentemente dalle possibilità territoriali, economiche, organizzative delle proprie famiglie di origine.

Secondo gli ultimi dati ISTAT di marzo 2025 relativi alla condizione di vita delle famiglie e dei bambini nel nostro Paese, il 23,1% delle persone è a rischio povertà o esclusione sociale e la percentuale sale al 25,6% per le famiglie in cui è presente almeno un minore (un dato stabile rispetto allo scorso anno quando era al 25,5%). Purtroppo, però, il rischio povertà o esclusione sociale aumenta al crescere del numero dei minori presenti in famiglia. Infatti, tra le famiglie con un solo minore circa due su dieci (22,9%) sono a rischio povertà o esclusione sociale, mentre, tra le famiglie con 3 o più figli minori il rischio

⁴ EducAzioni, Tempo pieno, www.educazioni.org.

povertà o esclusione sociale riguarda più di 4 famiglie su 10 (42%), con una crescita di circa 5 punti percentuali rispetto al 2023 (era il 37,1%).

Tra le famiglie con tre o più minori, invece, cresce la percentuale di quanti si trovano in grave deprivazione materiale e sociale, 10,4% nel 2024 contro il 9,5% nel 2023,

La mensa, dunque, rappresenta una conquista irrinunciabile, soprattutto a favore delle fasce meno abbienti della popolazione, che, però, richiede un **costante monitoraggio** sia rispetto alla qualità dei cibi sia in relazione alle tariffe applicate all'utenza, spesso ancora troppo elevate e troppo eterogenee da territorio a territorio, anche se quest'anno non si registrano, come media nazionale, rincari molto rilevanti, se non in alcuni Comuni, come rileva la nostra indagine.

Da parte delle **aziende di ristorazione** sono state sollevate numerose criticità che vanno prese seriamente e urgentemente in considerazione da parte delle istituzioni nazionali, attraverso la realizzazione di una indagine conoscitiva prima e di un tavolo permanente poi, da estendere a tutti gli stakeholders, per poter avere un quadro chiaro della situazione al fine di intervenire con tempestività e con provvedimenti mirati, per non rischiare effetti devastanti, sull'intero settore, con riflessi sul personale, sulla qualità e sicurezza dei prodotti, sull'aumento dei costi per le aziende e di riflesso per l'utenza, a partire dal prossimo anno.

1.LE MENSE SCOLASTICHE

1.1 Gli edifici che ospitano le mense scolastiche

Nella tabella che segue sono riportati gli edifici dotati di "ambito funzionale dedicato alla mensa". Con questo termine generico si può intendere che quell'edificio è dotato solo di refettorio o anche di cucina.

REGIONE	EDIFICI STATALI	EDIFICI CON AMBITO FUNZIONALE MENSA
Abruzzo	1.064	274 (25,7%)
Basilicata	554	189 (34,1%)
Calabria	2.113	461 (21,8%)
Campania	3.751	587 (15,6%)
Emilia Romagna	2.555	905 (35,4%)
Friuli Venezia Giulia	1.016	366 (36%)
Lazio	3.201	786 (24,5%)
Liguria	859	508 (59,1%)
Lombardia	5.652	2.098 (37,1%)
Marche	1.259	584 (46,4%)
Molise	289	81 (28%)
Piemonte	3.250	2.029 (62,4%)
Puglia	2.432	661 (27,1%)
Sardegna	1.647	602 (36,5%)
Sicilia	3.558	489 (13,7%)
Toscana	2.572	1.534 (59,6%)
Umbria	802	328 (40,8%)
Valle d'Aosta	142	102 (71,8%)
Veneto	3.417	1.281 (37,4%)
ITALIA	40.133	13.865 (34,54%)

Fonte: Open Polis su Open Data MIM e Istat 2022-2023

Secondo i dati MIM ed ISTAT, relativi all'anno scolastico 2022-2023, il 34,54% (33,6% nell'anno precedente), cioè più di un edificio su tre, sarebbe dotato di mensa scolastica. Le mense esistenti, però, non sono distribuite in modo omogeneo nel Paese: nelle Regioni del Sud poco più di un edificio su cinque dispone di una mensa scolastica (22% al Sud, 21% nelle Isole) e la quota scende al 15,6% in Campania e al 13,7% in Sicilia. La differenza con le regioni del Centro (Umbria, Marche, Toscana, Lazio) e del Nord (Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Veneto) è molto evidente: 41,2% e 43,1% rispettivamente sono gli edifici dotati di mensa scolastica in quelle aree. La regione con un numero maggiore di mense è la Valle d'Aosta (72%), seguita da Piemonte (62,4%), Toscana (59,6%) e Liguria (59,1%).

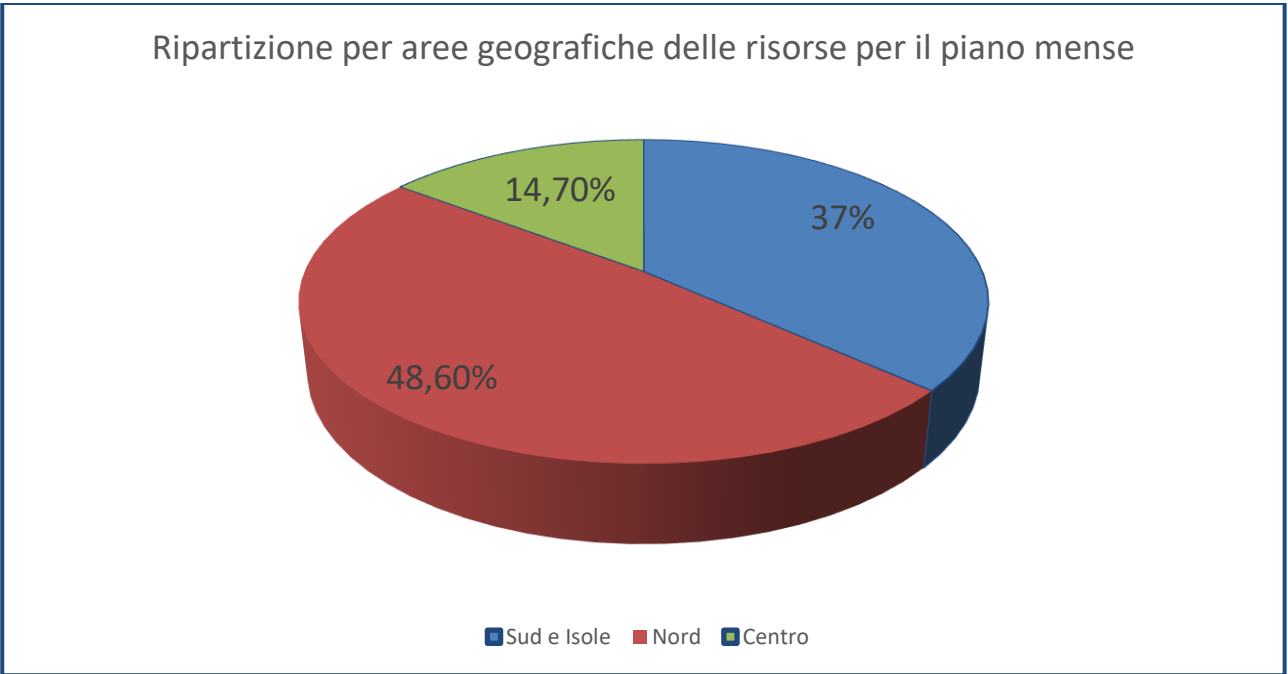
1.2 Le nuove mense del PNRR

La Missione 4 del PNRR è interamente dedicata all'Istruzione e Ricerca.
Per quanto riguarda il **"Piano di estensione del tempo pieno e mense"**, della Missione 4 del PNRR, questo il prospetto relativo allo stanziamento iniziale e a quello attuale, a seguito di una delle rimodulazioni del piano:

Stanziamento iniziale	Target iniziale	Rimodulazione PNRR	Target invariato	Totale risorse disponibili
960 mln	1.000 strutture	+115 mln	1000 strutture	1,075 mld

Fonte: IV Relazione al Parlamento sull'attuazione del PNRR, febbraio 2024

Dalla piattaforma Regis, a dicembre 2024 risulta che, complessivamente, sono stati finanziati **961 interventi**. Secondo la ripartizione dei fondi, circa il 58% sarebbe dovuto andare alle regioni del sud, per colmare il divario territoriale.
Osservando le graduatorie finali, si evidenzia come per **numero di interventi** le Regioni del Sud e delle Isole ne prevedono complessivamente 489, pari al **50,88%** del totale. **In termini di risorse economiche**, però, al Sud e alla Isole vanno complessivamente il **37%** delle risorse impiegate, al Nord il 48,6%. Al Centro il 14,7%.



Fonte: Elaborazione Cittadinanzattiva su dati Futura – La scuola per l'Italia di domani, dicembre 2024

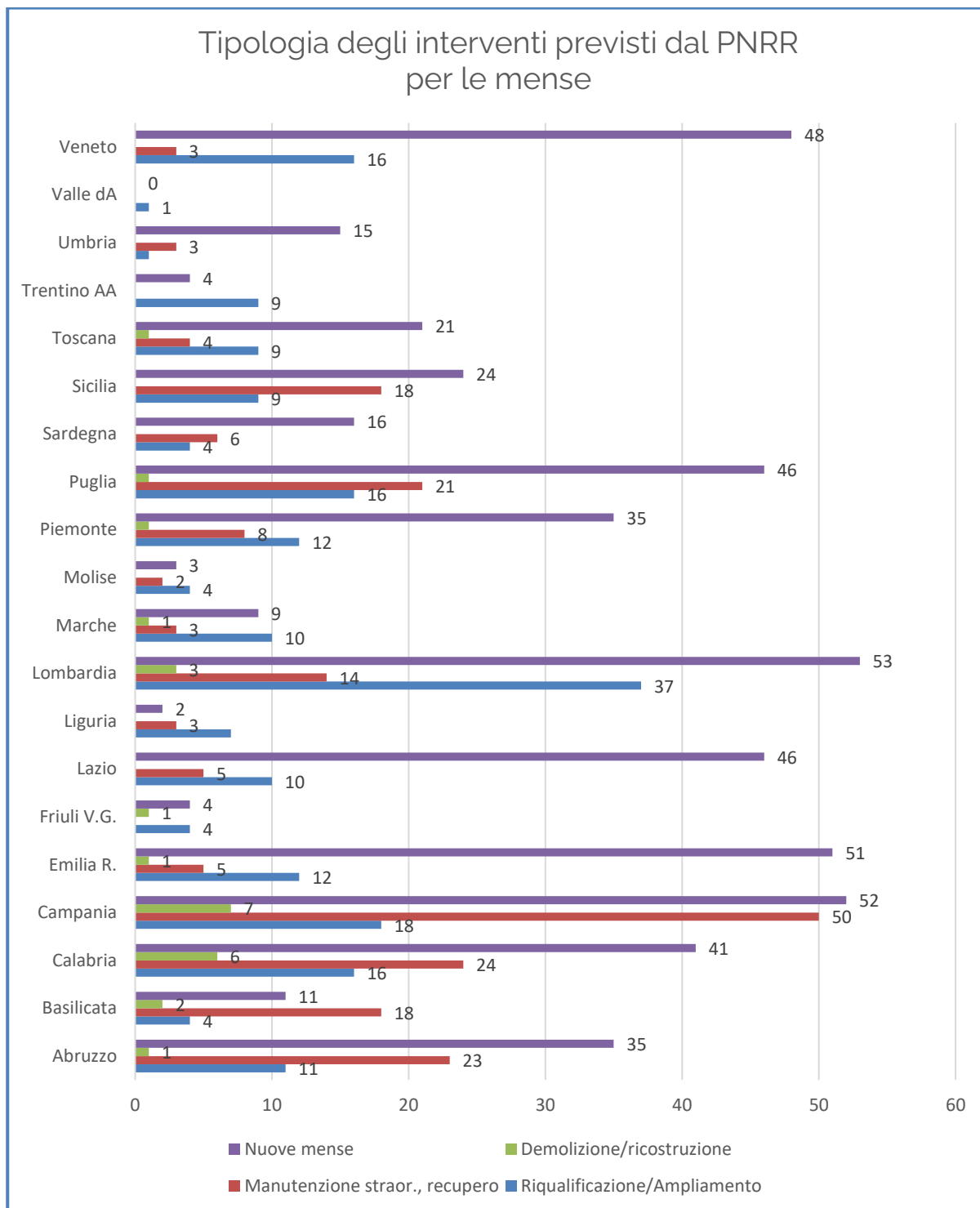
A conti fatti, **le disparità territoriali esistenti saranno solo parzialmente sanate** con i fondi del PNRR.

Riguardo al numero degli interventi che sono in fase di realizzazione grazie al PNRR su base regionale, questa la ripartizione:

REGIONE	INTERVENTI
Abruzzo	70
Basilicata	35
Calabria	87
Campania	127
Emilia Romagna	69
Friuli Venezia Giulia	9
Lazio	61
Liguria	12
Lombardia	107
Marche	23
Molise	9
Piemonte	56
Puglia	84
Sardegna	26
Sicilia	51
Toscana	35
Trentino Alto Adige	13
Umbria	19
Valle d'Aosta	1
Veneto	67
ITALIA	961

Fonte: Elaborazione Cittadinanzattiva su dati Futura – La scuola per l'Italia di domani, dicembre 2024

Di seguito la rappresentazione della tipologia degli interventi approvati:



Fonte: Elaborazione Cittadinanzattiva su dati Futura – La scuola per l'Italia di domani, dicembre 2024

La descrizione dettagliata degli interventi previsti, su base regionale

REGIONE	Nuova costruzione	Ampliamento	Demolizione, ricostruzione	Manutenzione straordinaria	Nuova fornitura	Recupero	Riqualficaz.ne, riconversione, messa in sicurezza	N. INTERVENTI
Abruzzo	35	11	1	16	1	6	0	70
Basilicata	11	4	2	11	1	5	1	35
Calabria	41	16	6	10	0	14	0	87
Campania	52	18	7	25	1	21	3	127
Emilia R.	51	12	1	0	0	5	0	69
Friuli V. G.	4	4	1	0	0	0	0	9
Lazio	46	10	0	1	0	4	0	61
Liguria	2	7	0	0	0	3	0	12
Lombardia	53	37	3	0	0	13	1	107
Marche	9	10	1	0	0	3	0	23
Molise	3	4	0	2	0	0	0	9
Piemonte	35	12	1	2	0	6	0	56
Puglia	46	16	1	11	0	10	0	84
Sardegna	16	4	0	5	0	1	0	26
Sicilia	24	9	0	9	1	8	0	51
Toscana	21	9	1	0	0	4	0	35
Trentino A.A.	4	9	0	0	0	0	0	13
Umbria	15	1	0	0	0	3	0	19
Valle d'A.	0	1						1
Veneto	48	16	0	0	0	3		67
ITALIA	516 (53,69%)	210 (21,85%)	25 (2,6%)	92 (9,57%)	4 (0,41%)	109 (11,34%)	5 (0,52%)	961

Fonte: Rielaborazione Cittadinanzattiva su dati Futura – La scuola per l'Italia di domani, 2024

Come si può osservare dalla tabella, **poco più della metà degli interventi, 516, pari al 54%, prevede la costruzione di nuove mense, di cui 228 (44% delle nuove mense) al Sud e nelle isole.**

2. IL COSTO DEL SERVIZIO PER GLI UTENTI

La Scuola di Cittadinanzattiva ha effettuato un'indagine sulle tariffe applicate al servizio di refezione scolastica per le scuole dell'infanzia e primarie, in tutti i capoluoghi di provincia italiani, con riferimento all'anno scolastico 2024/25. Le tariffe sono state raffrontate a quelle rilevate per l'anno scolastico 2023/2024.

Il report di Cittadinanzattiva assume il punto di vista di una famiglia con un reddito medio che paga la tariffa definita dal proprio Comune.

La famiglia di riferimento è composta da tre persone (due genitori e un figlio minore), con un reddito lordo annuo di € 44.200, con corrispondente **ISEE di € 19.900**. Nel calcolo della quota annuale del servizio di ristorazione scolastica si è ipotizzata una frequenza di 20 giorni mensili per un totale di 9 mesi, escludendo eventuali quote extra, annuali e/o mensili.

Come sappiamo il costo del pasto e del servizio complessivo della mensa scolastica è ben più elevato della tariffa a carico delle famiglie. La mensa per i Comuni e per la cittadinanza rappresenta un investimento importante: sulla qualità dei prodotti, sulla salute dei singoli e della collettività, sull'economia dei territori, sulla riduzione dell'impatto ambientale che le stesse mense producono, ecc.

L'analisi presente in questo Report prescinde dal livello di qualità del servizio offerto (prodotti e menù compresi) che, purtroppo, non è stato possibile monitorare attraverso una apposita indagine civica rivolta ai diversi attori ed utenti del servizio di ristorazione scolastica.

Il **costo annuale** sostenuto dalle famiglie per la mensa della **scuola d'infanzia è aumentato mediamente dell'1%** rispetto all'anno precedente, anche a fronte dell'aumento di costi organizzativi e di gestione legati all'aumento dell'energia e delle materie prime. Già alcuni Comuni hanno preannunciato per il prossimo anno scolastico ulteriori aumenti, soprattutto per le fasce ISEE più alte, per far fronte ai rincari nel frattempo intervenuti. La regione mediamente più costosa è l'Emilia Romagna mentre quella più economica è la Sardegna.

Per quanto riguarda **la scuola primaria** il costo annuale ha subito un **aumento pari allo 0,68%** rispetto all'anno precedente. In modo quasi speculare alla scuola dell'Infanzia, anche per la primaria la regione con tariffe più elevate si conferma l'Emilia Romagna, mentre quella con le tariffe più basse è la Sardegna.

2.1 Le tariffe per gli utenti dell'infanzia nell'anno scolastico 2024/2025

INFANZIA

Regioni	Costo Pasto	Costo Mensile	Costo Annuale
Abruzzo	€ 3,68	€ 74	€ 662
Basilicata	€ 5,11	€ 102	€ 920
Calabria	€ 4,65	€ 93	€ 837
Campania	€ 4,23	€ 85	€ 761
Emilia Romagna	€ 5,42	€ 108	€ 976
Friuli Venezia Giulia	€ 3,98	€ 80	€ 716
Lazio	€ 3,61	€ 75	€ 674
Liguria	€ 5,16	€ 103	€ 929
Lombardia	€ 4,84	€ 97	€ 871
Marche	€ 3,55	€ 71	€ 639
Molise	€ 4,15	€ 83	€ 747
Piemonte	€ 4,93	€ 99	€ 887
Puglia	€ 3,68	€ 74	€ 662
Sardegna	€ 3,03	€ 61	€ 545
Sicilia	€ 4,17	€ 83	€ 751
Toscana	€ 4,37	€ 87	€ 787
Umbria	€ 3,87	€ 77	€ 697
Valle d'Aosta	€ 4,00	€ 80	€ 720
Veneto	€ 4,39	€ 88	€ 790
Italia	€ 4,25	€ 85	€ 767

Fonte: Cittadinanzattiva, VIII Indagine Tariffe delle Mense scolastiche, 2024 - 2025

Per la scuola dell'infanzia il costo medio del pasto a livello nazionale è di **€ 4,25**, quello mensile di **€ 85** e quello annuale di **€ 767**.

2.2 Variazioni per l'infanzia per costo pasto e annuale 2024/2025 – 2023/2024

Regioni	Costo pasto 24/25	Costo pasto 23/24	Variazione %	Costo Annuale 24/25	Costo annuale 23/24	Variazione %
Abruzzo	€ 3,68	€ 3,68	0,00	€ 662	€ 662	0,00
Basilicata	€ 5,11	€ 5,44	-6,07	€ 920	€ 978	-5,93
Calabria	€ 4,65	€ 4,66	-0,21	€ 837	€ 838	-0,12
Campania	€ 4,23	€ 4,23	0,00	€ 761	€ 761	0,00
Emilia R.	€ 5,42	€ 5,37	0,93	€ 976	€ 967	0,93
Friuli V.G.	€ 3,98	€ 3,90	2,05	€ 716	€ 702	1,99
Lazio	€ 3,61	€ 3,55	1,69	€ 674	€ 664	1,51
Liguria	€ 5,16	€ 5,16	0,00	€ 929	€ 929	0,00
Lombardia	€ 4,84	€ 4,79	1,04	€ 871	€ 864	0,81
Marche	€ 3,55	€ 3,55	0,00	€ 639	€ 639	0,00
Molise	€ 4,15	€ 4,12	0,73	€ 747	€ 742	0,67
Piemonte	€ 4,93	€ 4,89	0,82	€ 887	€ 880	0,80
Puglia	€ 3,68	€ 3,68	0,00	€ 662	€ 662	0,00
Sardegna	€ 3,03	€ 3,04	-0,33	€ 545	€ 547	-0,37
Sicilia	€ 4,17	€ 3,70	12,70	€ 751	€ 666	12,76
Toscana	€ 4,37	€ 4,37	0,00	€ 787	€ 787	0,00
Umbria ⁵	€ 3,87	€ 3,67	5,45	€ 697	€ 661	5,45
Valle d'A.	€ 4,00	€ 4,00	0,00	€ 720	€ 720	0,00
Veneto	€ 4,39	€ 4,39	0,00	€ 790	€ 790	0,00
Italia	€ 4,25	€ 4,22	0,79	€ 767	€ 761	1

Da questo riepilogo si evince come la variazione su scala nazionale registra un aumento dello **0,79%** per il singolo pasto e dell'**1%** dell'intera retta annuale nella scuola dell'infanzia. In quattro regioni si registrano aumenti delle tariffe molto significativi in relazione al costo pasto: Sicilia (+12,70%), Umbria (+5,45%), Friuli-Venezia Giulia (+2,05%), Lazio (1,51%). In tre regioni, il costo del pasto diminuisce: in Basilicata, in modo significativo (-6,07%), in Sardegna (-0,33%), in Calabria (-0,21%). Il costo del pasto rimane invariato, rispetto allo scorso anno, per otto regioni (Abruzzo, Liguria, Marche, Toscana, Campania, Puglia, Valle d'Aosta, Veneto) o aumenta di poco nelle restanti (Emilia Romagna, Lombardia, Molise, Piemonte).

⁵ Per l'Umbria sono stati modificati i valori delle medie mensile e annuale relative al 2023-2024 a causa di un errore di rilevazione del costo pasto di Perugia

2.3 Le tariffe per gli utenti della scuola primaria nell'anno scolastico 2024/2025

PRIMARIA

Regioni	Costo Pasto	Costo Mensile	Costo Annuale
Abruzzo	€ 3,68	€ 74	€ 662
Basilicata	€ 5,11	€ 102	€ 920
Calabria	€ 4,65	€ 93	€ 837
Campania	€ 4,23	€ 85	€ 761
Emilia Romagna	€ 5,38	€ 108	€ 968
Friuli Venezia Giulia	€ 4,40	€ 88	€ 792
Lazio	€ 3,61	€ 75	€ 674
Liguria	€ 5,16	€ 103	€ 929
Lombardia	€ 4,83	€ 97	€ 869
Marche	€ 3,88	€ 78	€ 699
Molise	€ 4,15	€ 83	€ 747
Piemonte	€ 4,80	€ 96	€ 864
Puglia	€ 3,68	€ 74	€ 662
Sardegna	€ 3,22	€ 64	€ 580
Sicilia	€ 4,17	€ 83	€ 751
Toscana	€ 4,40	€ 88	€ 792
Umbria	€ 3,87	€ 77	€ 697
Valle d'Aosta	€ 4,00	€ 80	€ 720
Veneto	€ 4,45	€ 89	€ 801
Italia	€ 4,30	€ 86	€ 775

Fonte: Cittadinanzattiva, VIII Indagine Tariffe delle Mense scolastiche, 2024 - 2025

Per la scuola primaria il costo medio del singolo pasto, su base nazionale, è di **€ 4,30**, su base mensile di **€ 86** e annuale di **€ 775**.

2.4 Variazioni per la Primaria del costo pasto e annuale 2024/2025 – 2023/2024

PRIMARIA

Regioni	Costo pasto 24/25	Costo pasto 23/24	Variazione %	Costo anno 24/25	Costo anno 23/24	Variazione %
Abruzzo	€ 3,68	€ 3,68	0,00	€ 662	€ 662	0,00
Basilicata	€ 5,11	€ 5,44	-6,07	€ 920	€ 978	-5,93
Calabria	€ 4,65	€ 4,66	-0,21	€ 837	€ 838	-0,12
Campania	€ 4,23	€ 4,23	0,00	€ 761	€ 761	0,00
Emilia R.	€ 5,38	€ 5,29	1,70	€ 968	€ 952	1,68
Friuli V. G.	€ 4,40	€ 4,31	2,09	€ 792	€ 776	2,06
Lazio	€ 3,61	€ 3,55	1,69	€ 674	€ 664	1,51
Liguria	€ 5,16	€ 5,16	0,00	€ 929	€ 929	0,00
Lombardia	€ 4,83	€ 4,79	0,84	€ 868	€ 864	0,46
Marche	€ 3,88	€ 3,88	0,00	€ 699	€ 699	0,00
Molise	€ 4,15	€ 4,12	0,73	€ 747	€ 742	0,67
Piemonte	€ 4,80	€ 4,76	0,84	€ 864	€ 857	0,82
Puglia	€ 3,68	€ 3,68	0,00	€ 662	€ 662	0,00
Sardegna	€ 3,22	€ 3,15	2,22	€ 580	€ 567	2,29
Sicilia	€ 4,17	€ 3,85	8,31	€ 751	€ 693	8,37
Toscana	€ 4,40	€ 4,40	0,00	€ 792	€ 792	0,00
Umbria	€ 3,87	€ 3,67	5,45	€ 697	€ 661	5,45
Valle d'A.	€ 4,00	€ 4,00	0,00	€ 720	€ 720	0,00
Veneto	€ 4,45	€ 4,48	-0,67	€ 801	€ 807	-0,74
Italia	€ 4,30	€ 4,27	0,70	€ 775	€ 770	0,68

Fonte: Cittadinanzattiva, VIII Indagine Tariffe delle Mense scolastiche, 2024 - 2025

Aumenti dei costi del **pasto** si registrano per la **scuola primaria**, in misura maggiore, in Sicilia (8,31%), Umbria (5,45%), in Sardegna (2,22%). In Basilicata si è verificata una diminuzione significativa rispetto all'anno precedente (-6,07%). Nelle restanti regioni il costo è rimasto immutato o con piccole variazioni. Il costo del pasto nella primaria, come media nazionale, registra un aumento dello **0,70%**. Il costo della retta annuale registra come media nazionale un aumento analogo, pari allo **0,68%**.

2.5 Le città più costose e quelle più economiche

SCUOLA DELL'INFANZIA – LE 10 CITTÀ PIÙ ECONOMICHE				
REGIONE	CITTÀ	COSTO PASTO	COSTO MESE	COSTO ANNO
PUGLIA	Barletta	€ 2,00	€ 40	€ 360
SARDEGNA	Cagliari	€ 2,15	€ 43	€ 387
SARDEGNA	Oristano	€ 2,45	€ 49	€ 441
ABRUZZO	L'Aquila	€ 2,48	€ 50	€ 446
LAZIO	Roma	€ 2,60	€ 52	€ 468
LAZIO	Latina	€ 2,60	€ 52	€ 468
TOSCANA	Prato	€ 2,75	€ 55	€ 495
LAZIO	Viterbo	€ 3,00	€ 60	€ 540
MOLISE	Isernia	€ 3,00	€ 60	€ 540
FRIULI V.G.	Gorizia	€ 3,07	€ 61	€ 553

Fonte: Cittadinanzattiva, VIII Indagine Tariffe e Qualità delle Mense scolastiche, 2024-2025

SCUOLA DELL'INFANZIA – LE 10 CITTÀ PIÙ COSTOSE				
REGIONE	CITTÀ	COSTO PASTO	COSTO MESE	COSTO ANNO
PIEMONTE	Torino	€ 6,60	€ 132	€ 1.188
EMILIA R.	Modena	€ 6,50	€ 130	€ 1.170
TOSCANA	Livorno	€ 6,40	€ 128	€ 1.152
SICILIA	Trapani	€ 6,40	€ 128	€ 1.152
VENETO	Belluno	€ 6,12	€ 122	€ 1.102
EMILIA R.	Reggio E.	€ 6,12	€ 122	€ 1.102
PUGLIA	Andria	€ 5,90	€ 118	€ 1.062
EMILIA R.	Piacenza	€ 5,69	€ 114	€ 1.024
EMILIA R.	Bologna	€ 5,60	€ 112	€ 1.008
BASILICATA	Potenza	€ 5,58	€ 111,6	€ 1.004

Fonte: Cittadinanzattiva, VIII Indagine Tariffe delle Mense scolastiche, 2024 - 2025

Nella classifica delle **città più economiche**, per la scuola dell'infanzia troviamo in prevalenza le regioni del sud e del centro, ad eccezione di Gorizia (Friuli Venezia Giulia). Sul podio spicca Barletta le cui famiglie sostengono una spesa minore per il servizio di ristorazione per un figlio iscritto alla scuola dell'infanzia (€ 2,00 per singolo pasto, € 360 annui), seguite da quelle di Cagliari (€ 2,15 al pasto, € 387 annui), Oristano (€ 2,45; € 441), L'Aquila (€ 2,48; € 446) e Roma e Latina (€ 2,60; € 468).

Tra le **città con le tariffe più costose**, Torino mantiene il suo primato da diversi anni (€ 6,60 al pasto; € 1.188 all'anno), seguita da Modena (€ 6,50; €1.170), Livorno e Trapani a pari merito (€ 6,40; € 1.152 annui).

SCUOLA PRIMARIA – LE 10 CITTÀ PIÙ ECONOMICHE				
REGIONE	CITTÀ	COSTO PASTO	COSTO MESE	COSTO ANNO
PUGLIA	Barletta	€ 2,00	€ 40	€ 360
SARDEGNA	Cagliari	€ 2,15	€ 43	€ 387
ABRUZZO	L'Aquila	€ 2,48	€ 50	€ 446
LAZIO	Latina	€ 2,60	€ 52	€ 468
LAZIO	Roma	€ 2,60	€ 52	€ 468
TOSCANA	Prato	€ 2,75	€ 55	€ 495
SARDEGNA	Oristano	€ 2,96	€ 59	€ 533
LAZIO	Viterbo	€ 3,00	€ 60	€ 540
MOLISE	Isernia	€ 3,00	€ 60	€ 540
MARCHE	Ancona	€ 3,18	€ 64	€ 572

Fonte: Cittadinanzattiva, VIII Indagine Tariffe delle Mense scolastiche, 2024 - 2025

SCUOLA PRIMARIA – LE 10 CITTÀ PIÙ COSTOSE				
REGIONE	CITTÀ	COSTO PASTO	COSTO MESE	COSTO ANNO
TOSCANA	Livorno	€ 6,40	€ 128	€ 1.152
SICILIA	Trapani	€ 6,40	€ 128	€ 1.152
EMILIA R.	Parma	€ 6,18	€ 124	€ 1.112
VENETO	Belluno	€ 6,12	€ 122	€ 1.102
EMILIA R.	Reggio Emilia	€ 6,12	€ 122	€ 1.102
FRIULI V.G.	Udine	€ 5,95	€ 119	€ 1.071
PUGLIA	Andria	€ 5,90	€ 118	€ 1.062
MARCHE	Pesaro	€ 5,90	€ 118	€ 1.062
EMILIA R.	Piacenza	€ 5,69	€ 114	€ 1.024
EMILIA R.	Forlì e Bologna	€ 5,60	€ 112	€ 1.008

Fonte: Cittadinanzattiva, VIII Indagine Tariffe delle Mense scolastiche, 2024 - 2025

Anche nella classifica delle città più economiche per la scuola primaria **Barletta** si colloca al primo posto (con una spesa di € 2,00 per singolo pasto, €360 annui), seguita da **Cagliari** (€ 2,15 per pasto, €387 all'anno) e L'Aquila (€ 2,48 per pasto, € 446 annui); mentre sono **Trapani e Livorno** a pari merito (con una quota per singolo pasto di € 6,40 e € 1.152 annui) sul podio delle tariffe più costose per la scuola primaria, seguite da Parma (€ 6,18 a pasto, € 1.112 annui).

3. SICUREZZA, QUALITA', SOSTENIBILITA' DELLE MENSE SCOLASTICHE

3.1 Fondo per il contrasto della povertà alimentare a scuola

La Legge di Bilancio 2025 introduce una novità importante nel settore della scuola. Viene istituito un fondo, denominato "Fondo per il contrasto della povertà alimentare a scuola" con lo scopo di aiutare le famiglie che versano in una condizione economica disagiata e non possono provvedere al pagamento delle rette relative alla mensa scolastica.

La dotazione del fondo è di 500.000 euro per il 2025 e di altri 500.000 euro per il 2026, mentre per il 2027 raddoppia e arriva a un milione di euro. I fondi in questione devono essere ripartiti tra i Comuni che individuerà l'apposito decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali di concerto con il Ministero dell'Istruzione e del Merito e quello dell'Economia e delle Finanze.

I fondi dovranno essere **utilizzati dai Comuni per erogare contributi a tutte quelle famiglie che versano in una condizione di impoverimento** e che durante l'anno scolastico non riescono a pagare le rette per permettere ai figli che frequentano le scuole primarie di usufruire del servizio della mensa scolastica.

Per capire a quanto ammonta il contributo riconosciuto alle singole famiglie per il servizio mensa e per capire quali sono i requisiti di accesso al contributo, bisognerà attendere l'apposito decreto che, oltre a individuare i Comuni fornirà anche chiarimenti sulla modalità di erogazione dei fondi.

3.2 L'indagine dei NAS

Il 12 novembre del 2024 sono stati resi noti i risultati delle indagini ispettive condotte dai NAS in 700 mense scolastiche di ogni ordine e grado sia pubbliche che private, dalle scuole dell'infanzia agli istituti superiori ed universitari.

In quasi 1 mensa scolastica su 4 (circa 170) sono state riscontrate irregolarità che hanno riguardato prevalentemente carenze igienico-strutturali (diffusa umidità, formazioni di muffe, presenza di insetti e di escrementi di roditori) e autorizzative, la non rispondenza per qualità/quantità ai requisiti prestabiliti dai capitolati d'appalto, la mancata tracciabilità degli alimenti, l'omessa presenza di eventuali allergeni, essenziale per prevenire possibili reazioni allergiche specialmente nei bambini in quanto soggetti più fragili.

Questi i risultati dei controlli a livello nazionale condotti dal Comando Carabinieri per la Tutela della Salute, d'intesa con il Ministero della Salute, per verificare il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa di riferimento nel settore della ristorazione all'interno degli istituti scolastici.

Le attività ispettive fin qui condotte, che proseguiranno per tutto l'anno scolastico, hanno accertato 225 violazioni amministrative o penali e comminate sanzioni pecuniarie per 130 mila euro; nei casi più gravi, 5 gestori sono stati deferiti all'A.G. ed è stato disposto il sequestro di punti cottura/dispense nonché di 350 kg. di alimenti (in cattivo stato di

conservazione, privi di tracciabilità, scaduti e/o con etichettatura irregolare) per un valore approssimativo di 5M di euro. In particolare:

- **NAS di Treviso** - Presso un centro educativo per l'infanzia sono stati accertati il mancato possesso di autorizzazione all'esercizio della refezione scolastica e l'omessa registrazione sanitaria. L'intera struttura, che gestiva bambini di età compresa tra 2 e 6 anni, è stata posta sotto sequestro amministrativo.
- **NAS di Pescara** - Presso un asilo nido, è stata disposta l'immediata sospensione di tutte le attività di manipolazione e somministrazione di alimenti a seguito delle accertate carenze igienico-sanitarie e strutturali dei locali nonché della mancata autorizzazione all'attivazione della mensa.
- **NAS di Caserta** - Il titolare di una ditta incaricata del servizio di fornitura vitto per la refezione scolastica è stato denunciato per frode nelle pubbliche forniture, in quanto è stato appurato che veniva apposta fraudolentemente l'etichetta della ditta sulle vaschette di pasti prodotte da altre aziende.

3.3 Le mense biologiche

Le mense biologiche nelle scuole sono regolate da un decreto del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste e del Ministero dell'Istruzione e del Merito. Il fondo è destinato a **ridurre i costi a carico dei beneficiari** e a sostenere la **diffusione del consumo di prodotti biologici** nelle mense scolastiche, oltre che per iniziative di **informazione** e formazione.

Di seguito la ripartizione dei fondi su base regionale per l'anno 2024.

REGIONE	N. BENEFICIARI	RIPARTIZIONE 86%
ABRUZZO	507.109	44.847,03
BASILICATA	287.482	25.423,95
CALABRIA	903.564	79.908,19
CAMPANIA	477.682	42.244,60
EMILIA ROMAGNA	13.720.744	1.213.416,90
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.947.593	172.238,64
LAZIO	2.251.882	199.148,94
LIGURIA	4.108.185	363.314,20
LOMBARDIA	5.689.014	503.117,45
MARCHE	3.117.443	275.696,27
MOLISE	168.400	14.892,75
PIEMONTE	1.341.006	118.594,10
PUGLIA	2.059.692	182.152,30
SARDEGNA	975.872	86.302,87

SICILIA	705.830	62.421,25
TOSCANA	5.381.854	475.953,24
UMBRIA	1.331.482	117.751,83
VENETO	3.647.531	322.575,49
TOTALE	48.622.365	4.300.000,00

Fonte: Decreto 22/7/2024, Ministero dell'agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste

La prima tabella riporta la ripartizione del fondo destinato, nella percentuale dell'**86%**, a ridurre i costi a carico dei beneficiari del servizio di mensa scolastica biologica, mentre la seconda, la ripartizione del fondo, nella percentuale del **14%**, per la realizzazione di iniziative di informazione e di promozione nelle scuole e di accompagnamento al servizio di refezione. (Decreto 22/7/2024, art. 1 del Ministero dell'agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste).

REGIONE	N. BENEFICIARI	RIPARTIZIONE 14%
ABRUZZO	167.583	€ 16.127,36
BASILICATA	70.410	€ 6.775,91
CALABRIA	262.274	€ 25.239,96
CAMPANIA	887.375	€ 85.396,60
EMILIA ROMAGNA		
FRIULI VENEZIA GIULIA	148.541	€ 14.294,85
LAZIO	768.519	€ 73.958,49
LIGURIA	179.771	€ 17.300,28
LOMBARDIA	1.338.423	€ 128.803,24
MARCHE	201.805	€ 19.420,72
MOLISE	35.197	€ 3.387,20
PIEMONTE	543.686	€ 52.321,66
PUGLIA	540.932	€ 52.056,63
SARDEGNA	188.566	€ 18.146,66
SICILIA	66.273,83	€ 688.666
TOSCANA	476.245	€ 45.831,47
UMBRIA	112.670	€ 10.842,81
VENETO	646.613	€ 62.226,85
VALLE d'AOSTA	16.579	€ 1.595,48
TOTALE	7.273.855	€ 700.000,00

Fonte: Decreto 22/7/2024, Ministero dell'agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste

Di seguito il fondo destinato alle mense bio dal 2017 ad oggi:

FONDO MENSE SCOLASTICHE BIOLOGICHE	
Anno	Contributi alle Regioni/Province autonome
2017	€ 4 Mln
2018	€ 10 Mln
2019	€ 10 Mln
2020	€ 5 Mln
2021	€ 5 Mln
2022	€ 5 Mln
2023	€ 5 Mln
2024	€ 5 Mln
2025	€ 4,6 Mln
2026	€ 3,8 Mln

Fonte: Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, 2024

Il fondo per le mense scolastiche biologiche è in fase di riduzione, perché passa da 10 milioni di euro nel 2018 a 5 milioni nel 2020 e ulteriormente a 4,6 milioni nel 2025 e a 3,8 milioni nel 2026. Questa riduzione è stata stabilita nell'ultima Legge di Bilancio.

Per l'anno 2025 si attende la pubblicazione della ripartizione dei fondi su base regionale in quanto il termine per accedere a tale fondo da parte di tutte le stazioni appaltanti, anche già iscritte, è il 31 marzo 2025 termine entro il quale dovranno presentare, attraverso l'apposita piattaforma on line, istanza per accedere al fondo medesimo per l'annualità 2025. Il sistema informatico, di cui al Decreto Direttoriale 5 maggio 2018 n. 39050 di istituzione della piattaforma informatica per l'invio delle istanze di iscrizione nell'elenco delle Stazioni appaltanti, è stato implementato e, conseguentemente, le domande presenti nel vecchio sistema sono tutte decadute.

A partire dal 2024 la domanda ha durata annua, anche nel caso di contratto pluriennale.

Sono state recepite dalla Gazzetta Ufficiale del 29 luglio 2024 le modifiche al decreto 18 dicembre 2017, recante "Criteri e requisiti delle mense scolastiche biologiche", come da decreto del 29 aprile scorso. Il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito e il Ministero della Salute, si è così impegnato per un'alimentazione più sana e sostenibile per gli studenti, in linea con il piano d'azione dell'Unione Europea per la promozione dell'agricoltura biologica e la riduzione dell'impatto ambientale.

Tra i **principali requisiti** e le specifiche tecniche che la mensa scolastica dovrà soddisfare per essere qualificata biologica e per l'utilizzo del marchio, si legge:

- una nuova piattaforma informatica che faciliterà l'iscrizione e la gestione delle istanze di adesione al programma delle mense scolastiche biologiche, per snellire il processo burocratico, rendendo più semplice per le scuole e le amministrazioni locali partecipare al programma e beneficiare dei fondi disponibili;

- *nuovi criteri di premialità*, che includono incentivi per le stazioni appaltanti che adottano pratiche sostenibili e responsabili. Tra questi, il recupero degli alimenti non somministrati per fini di beneficenza e l'acquisto di alimenti biologici prodotti localmente entro un raggio di 150 km dal luogo di somministrazione del servizio;
- aggiornamento del regolamento (UE) n. 2018/848 per *migliorare la chiarezza e la conformità nei criteri di produzione ed etichettatura dei prodotti biologici*. Le nuove norme assicurano che i prodotti biologici siano separati da quelli convenzionali durante tutte le fasi, dalla produzione al trasporto, per evitare contaminazioni e garantire l'integrità dei prodotti biologici.

3.4 Il punto di vista delle aziende di ristorazione

ORICON – NOMISMA – Roma, Aprile 2025

il presidente dell'Osservatorio Ristorazione Collettiva e Nutrizione (Oricon), Carlo Scarsciotti, all'evento "Ristorazione collettiva: un settore strategico tra pressione normativa e opportunità di crescita", tenutosi a Roma lo scorso 9 aprile, nel corso del suo intervento ha ricordato come durante la pandemia le aziende di ristorazione abbiano continuato a somministrare pasti per i servizi pubblici essenziali, senza rallentamenti, dimostrando una grande capacità di adattamento e resilienza.

Ciò che oggi desta maggiori problemi *sono*: "la disorganicità degli interventi regolatori, leggi, decreti ministeriali, linee di indirizzo ed altro, nei quali la ristorazione collettiva viene solo percepita come un mercato di sbocco, a portata di mano, orientabile, preferenziale, organizzato, costante, continuo". Infatti, "l'eccesso delle regole ha portato all'attuale matassa inestricabile e disorganica di norme". Per il presidente Oricon "non c'è stato un filo conduttore che desse coerenza; se c'è una norma, ad esempio, che prevede che il biologico debba rappresentare il 50% in un pasto a scuola, allora prima di pubblicare il decreto che lo impone in Gazzetta ufficiale occorre verificare che ciò sia possibile, che esista la materia prima, non solo oggi ma nell'arco degli anni di durata di un appalto, che può arrivare anche a cinque anni, e se non riesci a dimostrarlo allora quel decreto è nullo: le leggi devono essere applicabili".

Secondo l'analisi condotta da Nomisma "Sfide e Opportunità per la Ristorazione collettiva in Italia" realizzata per Oricon e illustrata durante il convegno suddetto, si evidenzia come "le crescenti richieste cui il settore deve rispondere, anche in termini di sostenibilità ambientale e sociale, se non supportate da un impianto normativo nazionale, regionale e locale adeguati si traducono, negli anni, con una continua erosione dei margini d'impresa, soprattutto nei segmenti in cui la quota di appalti pubblici è più elevata". Se confrontati con quelli della ristorazione commerciale, "i risultati operativi delle aziende di ristorazione collettiva denotano un aumento dei costi per le materie prime e del personale che non si è tradotto in un paragonabile aumento dei ricavi a causa della rigidità dei prezzi nei segmenti di mercato maggiormente normati.

Al contempo, il quadro normativo all'interno del quale si muovono le aziende della ristorazione collettiva impone, con pochissimi margini di manovra, quantità e qualità delle materie prime da utilizzare, ma non contempla un totale adeguamento dei prezzi a carico delle Pubbliche Amministrazioni in caso di significativi aumenti dei costi".

Dallo studio emerge, quindi, come pur avendo recuperato in termini assoluti i valori di fatturato pre-pandemia e mantenendo invariato il livello occupazionale, il settore vede i propri margini d'impresa ridotti "sotto la pressione dei costi crescenti di materie prime alimentari (+19% dal 2018), energia (+37% carbone, +36% gas naturale, +28% petrolio) e delle rigidità del quadro normativo". Sono mille le aziende della filiera della ristorazione collettiva che, attraverso il lavoro di 100mila addetti, di cui l'80% donne, garantiscono

ogni anno "780 milioni di pasti sani ed equilibrati, per un prezzo medio di 5,7 euro, 5,3 euro nella ristorazione scolastica".

ANIR - Marzo 2025

ANIR Confindustria ha celebrato l'*International School Meals Day*, un'iniziativa globale che promuove il valore della refezione scolastica per la salute, il benessere e l'apprendimento degli studenti di tutto il mondo. In questa occasione, l'Associazione Nazionale delle Imprese della Ristorazione Collettiva ha proposto di fissare questa giornata, anche in Italia, come appuntamento annuale dedicato alla valorizzazione del servizio di refezione scolastica come elemento cardine del sistema educativo e della tutela alimentare delle giovani generazioni.

«La ristorazione scolastica è un pilastro del concetto di *cibo pubblico*, inteso come un diritto e un bene comune che incide sulla qualità della vita, sulla salute e sulla sostenibilità ambientale.

La celebrazione dell'*International School Meals Day* è anche l'occasione per fare il punto sul protocollo d'intesa che ANIR sta definendo con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, per migliorare la qualità della refezione scolastica attraverso: l'adozione di standard nutrizionali avanzati, in linea con le migliori pratiche internazionali per una dieta sana ed equilibrata; un maggiore sostegno ai prodotti locali e sostenibili, rafforzando il legame tra mense scolastiche e filiera agroalimentare nazionale; la digitalizzazione dei servizi, per rendere più efficiente la gestione delle mense e garantire trasparenza nella filiera di approvvigionamento; la formazione del personale, affinché cuochi e operatori possano offrire un servizio sempre più qualificato.

Ogni giorno in Italia quasi 2 milioni di studenti usufruiscono della refezione scolastica, un settore che rappresenta un investimento strategico per la salute pubblica e per lo sviluppo economico del Paese".

In occasione, poi, della diffusione del [Manifesto dell'Economia dei Servizi](#), è stato affermato dal presidente di ANIR che il settore dei servizi pubblici essenziali non può più essere trattato come invisibile in quanto parte integrante dell'economia del Paese e pilastro per la tenuta del welfare e della qualità della vita di milioni di persone. Al pari di altri fornitori della Pubblica Amministrazione questo "settore deve essere riconosciuto come strategico, e questo deve riflettersi nelle regole sugli appalti, nella revisione prezzi e nella programmazione delle politiche industriali».

Tra le richieste presenti nel Manifesto: rendere obbligatorio l'inserimento nei contratti pubblici ad esecuzione continuativa e/o periodica dei meccanismi di revisione dei prezzi ordinaria previsti dal codice per garantire l'equilibrio economico dei contratti, oggi facoltativi, per un'applicazione omogenea da parte delle varie stazioni appaltanti e un minor carico di responsabilità in capo ad esse.

"Non è accettabile – secondo ANIR- che le imprese del nostro comparto siano penalizzate da una revisione prezzi limitata e discrezionale. Le regole attuali mettono a rischio la sostenibilità delle imprese e, di conseguenza, la qualità dei servizi per studenti, pazienti e lavoratori».

ANIR Confindustria chiede, infine, un intervento immediato per correggere l'approccio culturale della Pubblica Amministrazione negli appalti di servizi: «Per troppi anni i servizi essenziali sono stati trattati come voci di costo da comprimere, mentre i lavori pubblici hanno goduto di una maggiore attenzione politica ed economica. Serve un riequilibrio che riconosca il valore economico e sociale del settore, anche attraverso l'istituzione di un tavolo permanente tra Governo e associazioni di rappresentanza».

3.5 Lo spreco nelle mense scolastiche

Secondo gli ultimi dati disponibili relativi al [progetto Reduce](#) di Last Minute Market, durante il servizio di ristorazione nelle mense scolastiche si producono elevate quantità di cibo gettato via, pari a circa **120 grammi** al giorno per ciascun bambino, corrispondente a circa **il 22% della quantità preparata**.

Fanno però ben sperare dati più aggiornati, quelli dell'[8° Rating dei menù scolastici](#), l'indagine annuale di Foodinsider, che fotografa lo stato delle mense in Italia e ne traccia l'evoluzione, per tracciare la quantità di scarti, e le buone pratiche dei diversi Comuni.

Secondo i numeri relativi all'anno scolastico 2023/2024 si ravvisa il proseguire di un trend di miglioramento delle mense scolastiche iniziato nel 2022, con il miglioramento di un Comune su tre. "Un cambiamento positivo – si legge nel report – atteso dopo lo scioglimento definitivo dei vincoli post Covid, ma che è anche l'effetto dell'applicazione della nuova legge che disciplina le gare d'appalto del servizio di ristorazione scolastica". Il risultato si noterebbe in menu più equilibrati, a minore impatto ambientale, più varietà, con i legumi che aumentano e diventano un secondo piatto in un terzo dei menù analizzati, più prodotti locali e di origine biologica e sempre meno stoviglie usa e getta a favore dei piatti lavabili".

Il 2024 ha visto l'esordio del nuovo Osservatorio di **Sprecometro** per la ristorazione e il consumo di cibo fuori casa, per misurare quanto cibo sprechiamo ogni volta che non mangiamo a casa, e l'impatto di questo spreco sull'ambiente.

Aspetto particolarmente importante è la sua applicazione nelle scuole italiane per favorire maggiore consapevolezza nel merito e la svolta culturale sul tema. Dal prossimo anno scolastico 2024/2025, infatti, Sprecometro sarà al centro del progetto educativo promosso e organizzato da Camst group. Agli istituti scolastici verrà fornita l'app con una sezione a loro dedicata, nella quale gli insegnanti potranno iscrivere le proprie classi e iniziare così il monitoraggio alimentare. Saranno misurati automaticamente, in grammi, gli sprechi attuati dalle singole classi, e ne verrà valutato l'impatto, in termini di impronta idrica e carbonica, sull'ambiente. In base ai risultati ottenuti, agli insegnanti saranno poi forniti materiali informativi – video, schede e quiz – che potranno utilizzare per sensibilizzare i bambini sul tema per prevenire gli sprechi e potenziare le buone pratiche di educazione alimentare. Il database degli alimenti sul menù di Camst group verrà aggiornato con la stima degli impatti ambientali – CO₂ e H₂O – dei piatti proposti nelle mense delle scuole. Questo servirà ad abituare anche i più piccoli a compiere scelte alimentari consapevoli e far loro comprendere la portata

dell'impatto ambientale che un atto quasi inconsapevole, come quello di gettare via il cibo, può provocare.

3.6 La frutta e la verdura nelle scuole

Il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste ha pubblicato il bando "Frutta e Verdura nelle scuole" per l'anno scolastico 2024/2025. L'obiettivo finale è di promuovere lo sviluppo di abitudini alimentari salutari tra gli alunni delle scuole primarie, con un sostegno di **14 milioni di euro**.

Il programma, promosso dall'Unione europea, mira a consolidare il consumo di frutta e verdura nella dieta dei bambini, attraverso la distribuzione gratuita di prodotti ortofrutticoli di qualità e la realizzazione di attività di informazione e divulgazione rivolte agli alunni e alle famiglie.

La pubblicazione del bando sul sito del Masaf è stata anticipata rispetto alle precedenti annualità. Si punta così a garantire un periodo di attuazione dei progetti di sei mesi, insieme a un ampliamento, nel rispetto della stagionalità, della varietà di prodotti ortofrutticoli proposti.

Un progetto importante, anche se non esente da critiche. legate alla qualità ma soprattutto alla sicurezza alimentare. Si sono registrati alcuni episodi nel maggio scorso di intossicazione legati alla distribuzione dei pomodorini in alcuni plessi scolastici dell'Emilia Romagna, verificatisi a pochi giorni di distanza anche in alcune scuole di Friuli-Venezia Giulia, Marche e Udine.

Un nuovo episodio si è verificato nelle scuole primarie di Offanengo, Salvirolo e Madignano della provincia di Crema, che hanno ricevuto le monoporzioni di fragole da distribuire a merenda. Quando il personale dedicato ha aperto le confezioni per dare le frutta ai bambini, ritrovandosi davanti un prodotto ammaccato e ammuffito, ha deciso in via preventiva di cestinarle.

Un'altra criticità è legata al fatto che, la scuola si limita a dare l'adesione al progetto, ma non conosce il fornitore e l'organizzazione che sta dietro al prodotto, per cui a volte i prodotti distribuiti, sono risultati fuori stagione, acerbi o al contrario troppo maturi e ammuffiti. La distribuzione di tali prodotti, però, è slegata dal cibo servito a mensa.

Ismea ha reso disponibili i dati relativi al 2022/2023 con il suo monitoraggio annuale. Questi ci dicono che lo scorso anno scolastico ha visto la distribuzione, nel complesso, di circa 3.500 tonnellate di prodotti ortofrutticoli, per un valore di circa 7,9 milioni di euro. Numeri interessanti, ma che non dicono molto sugli obiettivi raggiunti ai fini dell'educazione alimentare, della sostenibilità e di una corretta alimentazione. Sarebbe molto utile che il monitoraggio si occupasse anche di misurare i dati qualitativi di tale progetto. Altrettanto importante sarebbe la verifica dei fornitori prima di dare loro l'appalto per le scuole onde evitare episodi di contaminazione e cattiva conservazione. Infine, tale progetto prevede l'utilizzo di confezioni e guanti in plastica monouso per la distribuzione di frutti e ortaggi, con grave danno per l'ambiente.

4. I DATI REGIONALI



ABRUZZO

SCUOLE DELL'INFANZIA – 2024/2025			
CITTA'	COSTO PASTO	COSTO MENSILE	COSTO ANNUALE
Chieti	€ 4,41	€ 88	€ 794
L'Aquila	€ 2,48	€ 50	€ 446
Pescara*	€ 3,71	€ 74	€ 668
Teramo	€ 4,10	€ 82	€ 738
Media	€ 3,68	€ 74	€ 662

Fonte: Cittadinanzattiva, VIII Indagine Tariffe delle Mense scolastiche, 2024 - 2025

SCUOLE PRIMARIE – 2024/2025			
CITTA'	COSTO PASTO	COSTO MENSILE	COSTO ANNUALE
Chieti	€ 4,41	€ 88	€ 794
L'Aquila	€ 2,48	€ 50	€ 446
Pescara*	€ 3,71	€ 74	€ 668
Teramo	€ 4,10	€ 82	€ 738
Media	€ 3,68	€ 74	€ 662

Fonte: Cittadinanzattiva, VIII Indagine Tariffe delle Mense scolastiche, 2024 - 2025

Mense esistenti: 274

Mense previste dal PNRR: 70 di cui 35 di nuova costruzione

MENSE PNRR ABRUZZO								
ABRUZZO	Nuova costruzione	Ampliamento	Demolizione, ricostruzione	Manutenzion e straord.	Nuova fornitura	Recupero	Riqualf., riconvers. messa in sicurezza	TOTALE
=	35	11	1	16	1	6	0	70

Fonte: Rielaborazione Cittadinanzattiva su dati Futura – La scuola per l'Italia di domani, dicembre 2024

BASILICATA

SCUOLE DELL'INFANZIA – 2024/2025			
CITTA'	COSTO PASTO	COSTO MENSILE	COSTO ANNUALE
Matera	€ 4,63	€ 93	€ 833
Potenza	€ 5,58	€ 112	€ 1.004
Media	€ 5,11	€ 102	€ 920

Fonte: Cittadinanzattiva, VIII Indagine Tariffe delle Mense scolastiche, 2024 - 2025

SCUOLE PRIMARIE – 2024/2025			
CITTA'	COSTO PASTO	COSTO MENSILE	COSTO ANNUALE
Matera	€ 4,63	€ 93	€ 833
Potenza	€ 5,58	€ 112	€ 1.004
Media	€ 5,11	€ 102	€ 920

Fonte: Cittadinanzattiva, VIII Indagine Tariffe delle Mense scolastiche, 2024 - 2025

Mense esistenti: 18g
Mense previste dal PNRR: 35 di cui 11 di nuova costruzione

MENSE PNRR BASILICATA								
BASILICATA	Nuova costruzione	Ampliamento	Demolizione, ricostruzione	Manutenzion e straord.	Nuova fornitura	Recupero	Riqualf., riconvers. messa in sicurezza	TOTALE
	11	4	2	11	1	5	1	
	11	4	2	11	1	5	1	35

Fonte: Rielaborazione Cittadinanzattiva su dati Futura – La scuola per l'Italia di domani, dicembre 2024

CALABRIA

SCUOLE DELL'INFANZIA – 2024/2025			
CITTA'	COSTO PASTO	COSTO MENSILE	COSTO ANNUALE
Catanzaro	€ 5,00	€ 100	€ 900
Cosenza ⁶	€ 5,50	€ 110	€ 990
Crotone	€ 4,50	€ 90	€ 810
Reggio Calabria	€ 4,77	€ 95	€ 859
Vibo Valentia*	€ 3,50	€ 70	€ 630
Media	€ 4,65	€ 93	€ 837

Fonte: Cittadinanzattiva, VIII Indagine Tariffe delle Mense scolastiche, 2024 - 2025

SCUOLE PRIMARIE – 2024/2025			
CITTA'	COSTO PASTO	COSTO MENSILE	COSTO ANNUALE
Catanzaro	€ 5,00	€ 100	€ 900
Cosenza ⁷	€ 5,50	€ 110	€ 990
Crotone	€ 4,50	€ 90	€ 810
Reggio Calabria	€ 4,77	€ 95	€ 859
Vibo Valentia*	€ 3,50	€ 70	€ 630
Media	€ 4,65	€ 93	€ 837

Fonte: Cittadinanzattiva, VIII Indagine Tariffe delle Mense scolastiche, 2024 - 2025

Mense esistenti: 461
Mense previste dal PNRR: 87 di cui 41 di nuova costruzione

MENSE PNRR CALABRIA								
CALABRIA	Nuova costruzione	Ampliamento	Demolizione, ricostruzione	Manutenzion e straord.	Nuova fornitura	Recupero	Riqualf., riconvers. messa in sicurezza	TOTALE
	41	16	6	10	0	14	0	
	41	16	6	10	0	14	0	87

Fonte: Rielaborazione Cittadinanzattiva su dati Futura – La scuola per l'Italia di domani, dicembre 2024

⁶ In assenza del dato, è stato inserito quello dello scorso anno.

⁷ In assenza del dato, è stato inserito quello dello scorso anno.

CAMPANIA

SCUOLE DELL'INFANZIA – 2024/2025			
CITTA'	COSTO PASTO	COSTO MENSILE	COSTO ANNUALE
Avellino	€ 4,55	€ 91	€ 819
Benevento	€ 4,00	€ 80	€ 720
Caserta	€ 4,30	€ 86	€ 774
Napoli	€ 3,80	€ 76	€ 684
Salerno	€ 4,50	€ 90	€ 810
Media	€ 4,23	€ 85	€ 761

Fonte: Cittadinanzattiva, VIII Indagine Tariffe delle Mense scolastiche, 2024 - 2025

SCUOLE PRIMARIE – 2024/2025			
CITTA'	COSTO PASTO	COSTO MENSILE	COSTO ANNUALE
Avellino	€ 4,55	€ 91	€ 819
Benevento	€ 4,00	€ 80	€ 720
Caserta	€ 4,30	€ 86	€ 774
Napoli	€ 3,80	€ 76	€ 684
Salerno	€ 4,50	€ 90	€ 810
Media	€ 4,23	€ 85	€ 761

Fonte: Cittadinanzattiva, VIII Indagine Tariffe delle Mense scolastiche, 2024 - 2025

Mense esistenti: 587
Mense previste dal PNRR: 127 (di cui 52 di nuova costruzione)

MENSE PNRR CAMPANIA								
CAMPANIA	Nuova costruzione	Ampliamento	Demolizione, ricostruzione	Manutenzion e straord.	Nuova fornitura	Recupero	Riqualf., riconvers. messa in sicurezza	TOTALE
	52	18	7	25	1	21	3	127

Fonte: Rielaborazione Cittadinanzattiva su dati Futura – La scuola per l'Italia di domani, dicembre 2024

EMILIA ROMAGNA

SCUOLE DELL'INFANZIA – 2024/2025			
CITTA'	COSTO PASTO	COSTO MENSILE	COSTO ANNUALE
Bologna	€ 5,60	€ 112	€ 1.008
Cesena	€ 4,50	€ 90	€ 810
Ferrara	€ 4,85	€ 97	€ 873
Forlì	€ 5,20	€ 104	€ 936
Modena	€ 6,50	€ 130	€ 1.170
Parma ⁸	ni	ni	ni
Piacenza	€ 5,69	€ 114	€ 1.024
Ravenna	€ 5,00	€ 100	€ 900
Reggio Emilia	€ 6,12	€ 122	€ 1.102
Rimini	€ 5,30	€ 106	€ 954
Media	€ 5,42	€ 108	€ 976

Fonte: Cittadinanzattiva, VIII Indagine Tariffe delle Mense scolastiche, 2024 - 2025

SCUOLE PRIMARIE – 2024/2025			
CITTA'	COSTO PASTO	COSTO MENSILE	COSTO ANNUALE
Bologna	€ 5,60	€ 112	€ 1.008
Cesena	€ 4,50	€ 90	€ 810
Ferrara	€ 4,30	€ 86	€ 774
Forlì	€ 5,60	€ 112	€ 1.008
Modena	€ 5,00	€ 100	€ 900
Parma	€ 6,18	€ 124	€ 1.112
Piacenza	€ 5,69	€ 114	€ 1.024
Ravenna	€ 5,52	€ 110	€ 994
Reggio Emilia	€ 6,12	€ 122	€ 1.102
Rimini	€ 5,30	€ 106	€ 954
Media	€ 5,38	€ 108	€ 968

Fonte: Cittadinanzattiva, VIII Indagine Tariffe delle Mense scolastiche, 2024 - 2025

⁸ La tariffa per la scuola dell'infanzia è omnicomprensiva. Non è previsto il costo per il singolo pasto.

Mense esistenti: 905
Mense previste dal PNRR: 69 (di cui 51 di nuova costruzione)

MENSE PNRR EMILIA ROMAGNA								
EMILIA ROMAGNA	Nuova costruzione	Ampliamento	Demolizione, ricostruzione	Manutenzione e straordin.	Nuova fornitura	Recupero	Riqualif., riconvers. messa in sicurezza	TOTALE
	51	12	1	0	0	5	0	69

Fonte: Rielaborazione Cittadinanzattiva su dati Futura – La scuola per l'Italia di domani, dicembre 2024

FRIULI VENEZIA GIULIA

SCUOLE DELL'INFANZIA – 2024/2025			
CITTA'	COSTO PASTO	COSTO MENSILE	COSTO ANNUALE
Gorizia	€ 3,07	€ 61	€ 553
Pordenone	€ 3,20	€ 64	€ 576
Trieste	€ 4,15	€ 83	€ 747
Udine	€ 5,50	€ 110	€ 990
Media	€ 3,98	€ 80	€ 716

Fonte: Cittadinanzattiva, VIII Indagine Tariffe delle Mense scolastiche, 2024 - 2025

SCUOLE PRIMARIE – 2024/2025			
CITTA'	COSTO PASTO	COSTO MENSILE	COSTO ANNUALE
Gorizia	€ 3,85	€ 77	€ 693
Pordenone	€ 3,65	€ 73	€ 657
Trieste	€ 4,15	€ 83	€ 747
Udine	€ 5,95	€ 119	€ 1.071
Media	€ 4,40	€ 88	€ 792

Fonte: Cittadinanzattiva, VIII Indagine Tariffe delle Mense scolastiche, 2024 - 2025

Mense esistenti: 366

Mense previste dal PNRR: 9 di cui 4 di nuova costruzione

MENSE PNRR FRIULI VENEZIA GIULIA								
FRIULI VENEZIA GIULIA	Nuova costruzione	Amplia mento	Demolizione, ricostruzione	Manutenzion e straord.	Nuova fornitura	Recu pero	Riqualif., riconvers. messa in sicurezza	TOTALE
=	4	4	1	0	0	0	0	9

Fonte: Rielaborazione Cittadinanzattiva su dati Futura – La scuola per l'Italia di domani, dicembre 2024

LAZIO

SCUOLE DELL'INFANZIA – 2024/2025			
CITTA'	COSTO PASTO	COSTO MENSILE	COSTO ANNUALE
Frosinone	€ 5,37	€ 107	€ 967
Latina	€ 2,60	€ 52	€ 468
Rieti	€ 4,48	€ 103	€ 927
Roma	€ 2,60	€ 52	€ 468
Viterbo	€ 3,00	€ 60	€ 540
Media	€ 3,61	€ 75	€ 674

Fonte: Cittadinanzattiva, VIII Indagine Tariffe delle Mense scolastiche, 2024 - 2025

SCUOLE PRIMARIE 2024/2025			
CITTA'	COSTO PASTO	COSTO MENSILE	COSTO ANNUALE
Frosinone	€ 5,37	€ 107	€ 967
Latina	€ 2,60	€ 52	€ 468
Rieti	€ 4,48	€ 103	€ 927
Roma	€ 2,60	€ 52	€ 468
Viterbo	€ 3,00	€ 60	€ 540
Media	€ 3,61	€ 75	€ 674

Fonte: Cittadinanzattiva, VIII Indagine Tariffe delle Mense scolastiche, 2024 - 2025

Mense esistenti: 786
Mense previste dal PNRR: 61 di cui 46 di nuova costruzione

MENSE PNRR LAZIO								
LAZIO	Nuova costruzione	Ampliamento	Demolizione, ricostruzione	Manutenzion e straord.	Nuova fornitura	Recupero	Riqualif., riconvers. messa in sicurezza	TOTALE
	46	10	0	1	0	4	0	
	46	10	0	1	0	4	0	61

Fonte: Rielaborazione Cittadinanzattiva su dati Futura – La scuola per l'Italia di domani, dicembre 2024

LIGURIA

SCUOLE DELL'INFANZIA - 2023/2024			
CITTA'	COSTO PASTO	COSTO MENSILE	COSTO ANNUALE
Genova	€ 4,62	€ 92	€ 832
Imperia	€ 5,30	€ 106	€ 954
La Spezia	€ 5,20	€ 104	€ 936
Savona	€ 5,50	€ 110	€ 990
Media	€ 5,16	€ 103	€ 929

Fonte: Cittadinanzattiva, VIII Indagine Tariffe delle Mense scolastiche, 2024 - 2025

SCUOLE PRIMARIE - 2023/2024			
CITTA'	COSTO PASTO	COSTO MENSILE	COSTO ANNUALE
Genova	€ 4,62	€ 92	€ 832
Imperia	€ 5,30	€ 106	€ 954
La Spezia	€ 5,20	€ 104	€ 936
Savona	€ 5,50	€ 110	€ 990
Media	€ 5,16	€ 103	€ 929

Fonte: Cittadinanzattiva, VIII Indagine Tariffe delle Mense scolastiche, 2024 - 2025

Mense esistenti: 508

Mense previste dal PNRR: 12 di cui 2 di nuova costruzione)

MENSE PNRR LIGURIA								
LIGURIA	Nuova costruzione	Ampliamento	Demolizione, ricostruzione	Manutenzione straordinaria	Nuova fornitura	Recupero	Riqualif., riconvers. messa in sicurezza	TOTALE
	2	7	0	0	0	3	0	12

Fonte: Rielaborazione Cittadinanzattiva su dati Futura – La scuola per l'Italia di domani, dicembre 2024

LOMBARDIA

SCUOLE DELL'INFANZIA – 2024/2025			
CITTA'	COSTO PASTO	COSTO MENSILE	COSTO ANNUALE
Bergamo	€ 5,50	€ 110	€ 990
Brescia	€ 5,07	€ 101	€ 913
Como	€ 4,97	€ 99	€ 895
Cremona	€ 5,00	€ 100	€ 900
Lecco	€ 4,90	€ 98	€ 882
Lodi	€ 5,00	€ 100	€ 900
Mantova	€ 4,71	€ 94	€ 848
Milano	€ 3,63	€ 73	€ 653
Monza	€ 4,10	€ 82	€ 738
Pavia	€ 5,00	€ 100	€ 900
Sondrio	€ 5,16	€ 103	€ 929
Varese	€ 5,00	€ 100	€ 900
Media	€ 4,84	€ 97	€ 871

Fonte: Cittadinanzattiva, VIII Indagine Tariffe delle Mense scolastiche, 2024 - 2025

SCUOLE PRIMARIE – 2024/2025			
CITTA'	COSTO PASTO	COSTO MENSILE	COSTO ANNUALE
Bergamo	€ 5,50	€ 110	€ 990
Brescia	€ 4,96	€ 99	€ 893
Como	€ 4,97	€ 99	€ 895
Cremona	€ 5,00	€ 100	€ 900
Lecco	€ 4,90	€ 98	€ 882
Lodi	€ 5,00	€ 100	€ 900
Mantova	€ 4,71	€ 94	€ 848
Milano	€ 3,63	€ 73	€ 653
Monza	€ 4,10	€ 82	€ 738
Pavia	€ 5,00	€ 100	€ 900
Sondrio	€ 5,16	€ 103	€ 929
Varese	€ 5,00	€ 100	€ 900
Media	€ 4,83	€ 97	€ 869

Fonte: Cittadinanzattiva, VIII Indagine Tariffe delle Mense scolastiche, 2024 - 2025

Mense esistenti: 2.098
Mense previste dal PNRR: 107 di cui 53 di nuova costruzione

MENSE PNRR LOMBARDIA								
LOMBARDIA	Nuova costruzione	Ampliamento	Demolizione, ricostruzione	Manutenzion e straord.	Nuova fornitura	Recupero	Riqualf., riconvers. messa in sicurezza	TOTALE
	53	37	3	0	0	13	1	
	53	37	3	0	0	13	1	107

Fonte: Rielaborazione Cittadinanzattiva su dati Futura – La scuola per l'Italia di domani, dicembre 2024

MARCHE

SCUOLE DELL'INFANZIA – 2024/2025			
CITTA'	COSTO PASTO	COSTO MENSILE	COSTO ANNUALE
Ancona*	€ 3,18	€ 64	€ 572
Ascoli Piceno	€ 3,80	€ 76	€ 684
Fermo	€ 3,60	€ 72	€ 648
Macerata	€ 3,40	€ 68	€ 612
Pesaro	€ 3,69	€ 62	€ 558
Urbino	€ 3,60	€ 72	€ 648
Media	€ 3,55	€ 71	€ 639

Fonte: Cittadinanzattiva, VIII Indagine Tariffe delle Mense scolastiche, 2024 - 2025

SCUOLE PRIMARIE – 2024/2025			
CITTA'	COSTO PASTO	COSTO MENSILE	COSTO ANNUALE
Ancona*	€ 3,18	€ 64	€ 572
Ascoli Piceno	€ 3,80	€ 76	€ 684
Fermo	€ 3,60	€ 72	€ 648
Macerata	€ 3,40	€ 68	€ 612
Pesaro	€ 5,90	€ 118	€ 1.062
Urbino	€ 3,40	€ 68	€ 612
Media	€ 3,88	€ 78	€ 699

Fonte: Cittadinanzattiva, VIII Indagine Tariffe delle Mense scolastiche, 2024 - 2025

Mense esistenti: 584
Mense previste dal PNRR: 23 di cui 9 di nuova costruzione

MENSE PNRR MARCHE								
MARCHE	Nuova costruzione	Ampliamento	Demolizione, ricostruzione	Manutenzion e straord.	Nuova fornitura	Recupero	Riqualf., riconvers. messa in sicurezza	TOTALE
	9	10	1	0	0	3	0	
	9	10	1	0	0	3	0	23

Fonte: Rielaborazione Cittadinanzattiva su dati Futura – La scuola per l'Italia di domani, dicembre 2024

MOLISE

SCUOLE DELL'INFANZIA – 2024/2025			
CITTA'	COSTO PASTO	COSTO MENSILE	COSTO ANNUALE
Campobasso	€ 5,29	€ 106	€ 952
Isernia	€ 3,00	€ 60	€ 540
Media	€ 4,15	€ 83	€ 747

Fonte: Cittadinanzattiva, VIII Indagine Tariffe delle Mense scolastiche, 2024 - 2025

SCUOLE PRIMARIE – 2024/2025			
CITTA'	COSTO PASTO	COSTO MENSILE	COSTO ANNUALE
Campobasso	€ 5,29	€ 106	€ 952
Isernia	€ 3,00	€ 60	€ 540
Media	€ 4,15	€ 83	€ 747

Fonte: Cittadinanzattiva, VIII Indagine Tariffe delle Mense scolastiche, 2024 - 2025

Mense esistenti: 81

Mense previste dal PNRR: 9 di cui 3 di nuova costruzione

MENSE PNRR MOLISE								
MOLISE	Nuova costruzione	Ampliamento	Demolizione, ricostruzione	Manutenzion e straord.	Nuova fornitura	Recupero	Riqualif., riconvers. messa in sicurezza	TOTALE
	3	4	0	2	0	0	0	

Fonte: Rielaborazione Cittadinanzattiva su dati Futura – La scuola per l'Italia di domani, dicembre 2024

PIEMONTE

SCUOLE DELL'INFANZIA – 2024/2025			
CITTA'	COSTO PASTO	COSTO MENSILE	COSTO ANNUALE
Alessandria	€ 4,00	€ 80	€ 720
Asti	€ 4,80	€ 96	€ 864
Biella	€ 5,00	€ 100	€ 900
Cuneo	€ 4,80	€ 96	€ 864
Novara	€ 4,58	€ 92	€ 824
Torino	€ 6,60	€ 132	€ 1.188
Verbania	€ 4,40	€ 88	€ 792
Vercelli	€ 5,29	€ 106	€ 952
Media	€ 4,93	€ 99	€ 887

Fonte: Cittadinanzattiva, VIII Indagine Tariffe delle Mense scolastiche, 2024 - 2025

SCUOLE PRIMARIE – 2024/2025			
CITTA'	COSTO PASTO	COSTO MENSILE	COSTO ANNUALE
Alessandria	€ 4,00	€ 80	€ 720
Asti	€ 4,80	€ 96	€ 864
Biella	€ 5,00	€ 100	€ 900
Cuneo	€ 4,90	€ 98	€ 882
Novara	€ 4,58	€ 92	€ 824
Torino	€ 5,44	€ 109	€ 979
Verbania	€ 4,40	€ 88	€ 792
Vercelli	€ 5,29	€ 106	€ 952
Media	€ 4,80	€ 96	€ 864

Fonte: Cittadinanzattiva, VIII Indagine Tariffe delle Mense scolastiche, 2024 - 2025

Mense esistenti: 2.029
Mense previste dal PNRR: 56 di cui 35 di nuova costruzione

MENSE PNRR PIEMONTE								
PIEMONTE	Nuova costruzione	Ampliamento	Demolizione, ricostruzione	Manutenzion e straord.	Nuova fornitura	Recupero	Riqualif., riconvers. messa in sicurezza	TOTALE
	35	12	1	2	0	6	0	56

Fonte: Rielaborazione Cittadinanzattiva su dati Futura – La scuola per l'Italia di domani, dicembre 2024

PUGLIA

SCUOLE DELL'INFANZIA – 2024/2025			
CITTA'	COSTO PASTO	COSTO MENSILE	COSTO ANNUALE
Andria	€ 5,90	€ 118	€ 1.062
Bari	€ 3,60	€ 72	€ 648
Barletta	€ 2,00	€ 40	€ 360
Brindisi	€ 3,20	€ 64	€ 576
Foggia	€ 3,40	€ 68	€ 612
Lecce	€ 3,90	€ 78	€ 702
Taranto	€ 4,00	€ 80	€ 720
Trani	€ 3,42	€ 68	€ 616
Media	€ 3,68	€ 74	€ 662

Fonte: Cittadinanzattiva, VIII Indagine Tariffe delle Mense scolastiche, 2024 - 2025

SCUOLE PRIMARIE – 2024/2025			
CITTA'	COSTO PASTO	COSTO MENSILE	COSTO ANNUALE
Andria	€ 5,90	€ 118	€ 1.062
Bari	€ 3,60	€ 72	€ 648
Barletta	€ 2,00	€ 40	€ 360
Brindisi	€ 3,20	€ 64	€ 576
Foggia	€ 3,40	€ 68	€ 612
Lecce	€ 3,90	€ 78	€ 702
Taranto	€ 4,00	€ 80	€ 720
Trani	€ 3,42	€ 68	€ 616
Media	€ 3,68	€ 74	€ 662

Fonte: Cittadinanzattiva, VIII Indagine Tariffe delle Mense scolastiche, 2024 - 2025

Mense esistenti: 661

Mense previste dal PNRR: 84 di cui 46 di nuova costruzione

MENSE PNRR PUGLIA								
PUGLIA	Nuova costruzione	Ampliamento	Demolizione, ricostruzione	Manutenzion e straord.	Nuova fornitura	Recupero	Riqualif., riconvers. messa in sicurezza	TOTALE
	46	16	1	11	0	10	0	84

Fonte: Rielaborazione Cittadinanzattiva su dati Futura – La scuola per l'Italia di domani, dicembre 2024

SARDEGNA

SCUOLE DELL'INFANZIA – 2024/2025			
CITTA'	COSTO PASTO	COSTO MENSILE	COSTO ANNUALE
Cagliari	€ 2,15	€ 43	€ 387
Carbonia	€ 3,91	€ 78	€ 704
Nuoro	€ 3,40	€ 68	€ 612
Oristano	€ 2,45	€ 49	€ 441
Sassari	€ 3,25	€ 65	€ 585
Media	€ 3,03	€ 61	€ 545

Fonte: Cittadinanzattiva, VIII Indagine Tariffe delle Mense scolastiche, 2024 - 2025

SCUOLE PRIMARIE – 2024/2025			
CITTA'	COSTO PASTO	COSTO MENSILE	COSTO ANNUALE
Cagliari	€ 2,15	€ 43	€ 387
Carbonia	€ 3,91	€ 78	€ 704
Nuoro	€ 3,85	€ 77	€ 693
Oristano	€ 2,96	€ 59	€ 533
Sassari	€ 3,25	€ 65	€ 585
Media	€ 3,22	€ 64	€ 580

Fonte: Cittadinanzattiva, VIII Indagine Tariffe delle Mense scolastiche, 2024 - 2025

Mense esistenti: 602
Mense previste dal PNRR: 26 di cui 16 di nuova costruzione

MENSE PNRR SARDEGNA								
SARDEGNA	Nuova costruzione	Ampliamento	Demolizione, ricostruzione	Manutenzion e straord.	Nuova fornitura	Recupero	Riqualif., riconvers. messa in sicurezza	TOTALE
	16	4	0	5	0	1	0	
	16	4	0	5	0	1	0	26

Fonte: Rielaborazione Cittadinanzattiva su dati Futura – La scuola per l'Italia di domani, dicembre 2024

SICILIA

SCUOLE DELL'INFANZIA – 2024/2025			
CITTA'	COSTO PASTO	COSTO MENSILE	COSTO ANNUALE
Agrigento	€ 3,74	€ 75	€ 673
Caltanissetta	€ 3,80	€ 76	€ 684
Catania	€ 4,00	€ 80	€ 720
Enna	€ 4,00	€ 80	€ 720
Messina	€ 4,00	€ 80	€ 720
Palermo	€ 5,00	€ 100	€ 900
Ragusa	€ 3,20	€ 64	€ 576
Siracusa	€ 3,35	€ 67	€ 603
Trapani	€ 6,40	€ 128	€ 1.152
Media	€ 4,17	€ 83	€ 751

Fonte: Cittadinanzattiva, VIII Indagine Tariffe delle Mense scolastiche, 2024 - 2025

SCUOLE PRIMARIE – 2024/2025			
CITTA'	COSTO PASTO	COSTO MENSILE	COSTO ANNUALE
Agrigento	€ 3,74	€ 75	€ 673
Caltanissetta	€ 3,80	€ 76	€ 684
Catania	€ 4,00	€ 80	€ 720
Enna	€ 4,00	€ 80	€ 720
Messina	€ 4,00	€ 80	€ 720
Palermo	€ 5,00	€ 100	€ 900
Ragusa	€ 3,20	€ 64	€ 576
Siracusa	€ 3,35	€ 67	€ 603
Trapani	€ 6,40	€ 128	€ 1.152
Media	€ 4,17	€ 83	€ 751

Fonte: Cittadinanzattiva, VIII Indagine Tariffe delle Mense scolastiche, 2024 - 2025

Mense esistenti: 489
Mense previste dal PNRR: 51 di cui 24 di nuova costruzione

MENSE PNRR SICILIA								
SICILIA	Nuova costruzione	Ampliamento	Demolizione, ricostruzione	Manutenzion e straord.	Nuova fornitura	Recupero	Riqualif., riconvers. messa in sicurezza	TOTALE
	24	9	0	9	1	8	0	51

Fonte: Rielaborazione Cittadinanzattiva su dati Futura – La scuola per l'Italia di domani, dicembre 2024

TOSCANA

SCUOLE DELL'INFANZIA – 2024/2025			
CITTA'	COSTO PASTO	COSTO MENSILE	COSTO ANNUALE
Arezzo	€ 4,76	€ 95	€ 857
Carrara	€ 4,50	€ 90	€ 810
Firenze	€ 3,70	€ 74	€ 666
Grosseto	€ 4,50	€ 90	€ 810
Livorno	€ 6,40	€ 128	€ 1.152
Lucca	€ 3,76	€ 75	€ 677
Massa	€ 4,50	€ 90	€ 810
Pisa	€ 4,85	€ 97	€ 873
Pistoia	€ 4,90	€ 98	€ 882
Prato	€ 2,75	€ 55	€ 495
Siena	€ 3,40	€ 68	€ 612
Media	€ 4,37	€ 87	€ 787

Fonte: Cittadinanzattiva, VIII Indagine Tariffe delle Mense scolastiche, 2024 - 2025

SCUOLE PRIMARIE – 2024/2025			
CITTA'	COSTO PASTO	COSTO MENSILE	COSTO ANNUALE
Arezzo	€ 5,10	€ 102	€ 918
Carrara	€ 4,50	€ 90	€ 810
Firenze	€ 3,70	€ 74	€ 666
Grosseto	€ 4,50	€ 90	€ 810
Livorno	€ 6,40	€ 128	€ 1.152
Lucca	€ 3,76	€ 75	€ 677
Massa	€ 4,50	€ 90	€ 810
Pisa	€ 4,85	€ 97	€ 873
Pistoia	€ 4,90	€ 98	€ 882
Prato	€ 2,75	€ 55	€ 495
Siena	€ 3,40	€ 68	€ 612
Media	€ 4,40	€ 88	€ 792

Fonte: Cittadinanzattiva, VIII Indagine Tariffe delle Mense scolastiche, 2024 - 2025

Mense esistenti: **1.534**
Mense previste dal PNRR: **35** di cui **21** di nuova costruzione

MENSE PNRR TOSCANA								
TOSCANA	Nuova costruzione	Ampliamento	Demolizione, ricostruzione	Manutenzioni e straordin.	Nuova fornitura	Recupero	Riqualf., riconvers. messa in sicurezza	TOTALE
	21	9	1	0	0	4	0	35

Fonte: Rielaborazione Cittadinanzattiva su dati Futura – La scuola per l'Italia di domani, dicembre 2024

UMBRIA

SCUOLE DELL'INFANZIA – 2024/2025			
CITTA'	COSTO PASTO	COSTO MENSILE	COSTO ANNUALE
Perugia	€ 3,25	€ 65	€ 585
Terni	€ 4,49	€ 90	€ 808
Media	€ 3,87	€ 77	€ 697

Fonte: Cittadinanzattiva, VIII Indagine Tariffe delle Mense scolastiche, 2024 - 2025

SCUOLE PRIMARIE – 2024/2025			
CITTA'	COSTO PASTO	COSTO MENSILE	COSTO ANNUALE
Perugia	€ 3,25	€ 65	€ 585
Terni	€ 4,49	€ 90	€ 808
Media	€ 3,87	€ 77	€ 697

Fonte: Cittadinanzattiva, VIII Indagine Tariffe delle Mense scolastiche, 2024 - 2025

Mense esistenti: 328
Mense previste dal PNRR: 19 di cui 15 di nuova costruzione

MENSE PNRR UMBRIA								
UMBRIA	Nuova costruzione	Ampliamento	Demolizione, ricostruzione	Manutenzioni e straordin.	Nuova fornitura	Recupero	Riqualf., riconvers. messa in sicurezza	TOTALE
	15	1	0	0	0	3	0	
								19

Fonte: Rielaborazione Cittadinanzattiva su dati Futura – La scuola per l'Italia di domani, dicembre 2024

VALLE D'AOSTA

SCUOLE DELL'INFANZIA – 2024/2025			
CITTA'	COSTO PASTO	COSTO MENSILE	COSTO ANNUALE
Aosta	€ 4,00	€ 80	€ 720
Media	€ 4,00	€ 80	€ 720

Fonte: Cittadinanzattiva, VIII Indagine Tariffe delle Mense scolastiche, 2024 - 2025

SCUOLE PRIMARIE – 2024/2025			
CITTA'	COSTO PASTO	COSTO MENSILE	COSTO ANNUALE
Aosta	€ 4,00	€ 80	€ 720
Media	€ 4,00	€ 80	€ 720

Fonte: Cittadinanzattiva, VIII Indagine Tariffe delle Mense scolastiche, 2024 - 2025

Mense esistenti: 102
Mense previste dal PNRR: 1

MENSE PNRR VALLE D'AOSTA								
VALLE D' AOSTA	Nuova costruzione	Ampliamento	Demolizione, ricostruzione	Manutenzion e straord.	Nuova fornitura	Recupero	Riqualif., riconvers. messa in sicurezza	TOTALE
	0	1						1

Fonte: Rielaborazione Cittadinanzattiva su dati Futura – La scuola per l'Italia di domani, dicembre 2024

VENETO

SCUOLE DELL'INFANZIA – 2024/2025			
CITTA'	COSTO PASTO	COSTO MENSILE	COSTO ANNUALE
Belluno	€ 6,12	€ 122	€ 1.102
Padova	€ 5,45	€ 109	€ 981
Rovigo	€ 4,00	€ 80	€ 720
Treviso	€ 3,70	€ 74	€ 666
Venezia	€ 4,00	€ 80	€ 720
Verona	€ 4,20	€ 84	€ 756
Vicenza	€ 3,25	€ 65	€ 585
Media	€ 4,39	€ 88	€ 790

Cittadinanzattiva, VIII Indagine Tariffe delle Mense scolastiche, 2024 - 2025

SCUOLE PRIMARIE – 2024/2025			
CITTA'	COSTO PASTO	COSTO MENSILE	COSTO ANNUALE
Belluno	€ 6,12	€ 122	€ 1.102
Padova	€ 4,81	€ 96	€ 866
Rovigo	€ 4,00	€ 80	€ 720
Treviso	€ 3,70	€ 74	€ 666
Venezia	€ 4,25	€ 85	€ 765
Verona	€ 4,80	€ 96	€ 864
Vicenza	€ 3,50	€ 70	€ 630
Media	€ 4,45	€ 89	€ 801

Fonte: Cittadinanzattiva, VIII Indagine Tariffe delle Mense scolastiche, 2024 - 2025

Mense esistenti: **1.281**

Mense previste dal PNRR: **67** di cui **48** di nuova costruzione

MENSE PNRR VENETO								
VENETO	Nuova costruzione	Ampliamento	Demolizione, ricostruzione	Manutenzione e straordin.	Nuova fornitura	Recupero	Riqualif., riconvers. messa in sicurezza	TOTALE
	48	16	0	0	0	3		
	48	16	0	0	0	3		67

Fonte: Rielaborazione Cittadinanzattiva su dati Futura – La scuola per l'Italia di domani, dicembre 2024



PROPOSTE

5. ALCUNE PROPOSTE

Indagine conoscitiva e tavolo permanente sulla ristorazione scolastica

È assolutamente urgente avere una rappresentazione chiara e documentata di quale sia la situazione attuale, i problemi emergenti, gli scenari possibili, le soluzioni da introdurre sulla ristorazione scolastica. Chiediamo che vengano convocati, ad opera delle Commissioni parlamentari di riferimento, tutti gli stakeholders interessati, compresi gli utenti del servizio mensa, dando così avvio dapprima ad una indagine conoscitiva approfondita, e, successivamente ad un Tavolo permanente per affrontare temi urgenti quali:

- l'effettiva disponibilità, la qualità e il costo delle derrate alimentari necessarie a livello territoriale, soprattutto biologiche
- la trasparenza nella filiera di approvvigionamento
- la definizione ed il rispetto dei menu; il ruolo e i poteri delle Commissioni Mensa
- l'allargamento delle fasce di esenzione nelle tariffe
- l'omogeneizzazione delle tariffe per aree territoriali
- la revisione del sistema degli appalti e dei CAM
- il monitoraggio dei programmi pubblici per le mense bio e la distribuzione della frutta e della verdura a scuola
- l'incremento di progetti di educazione all'alimentazione corretta, ecc.

Mense scolastiche: verso il servizio pubblico essenziale

Il servizio di ristorazione scolastica dovrà essere considerato non più a domanda individuale, facoltativo ed extrascolastico, ma un servizio pubblico essenziale e, in quanto tale, andrà stabilito uno specifico LEP (Livello Essenziale delle Prestazioni). In attesa di ciò occorre:

- impedire qualsiasi forma di esclusione dai bambini le cui famiglie siano in condizioni di povertà;
- contrastare i casi di morosità ingiustificata;
- uniformare le tariffe minime e massime, almeno per aree territoriali del Paese (Nord, Centro e Sud), sulla base della fascia ISEE e del costo della vita, stabilendo dei limiti da non superare per quanto riguarda la tariffa a carico dell'utenza.

Aumentare e rendere stabile il fondo per il contrasto alla povertà alimentare a scuola

Alla luce dei dati Istat sulla povertà materiale di tante famiglie e di tanti minori, occorre prevedere interventi continuativi, per almeno un quinquennio, sia come sostegno alle famiglie, ma anche potenziando il Fondo per il contrasto della povertà alimentare a scuola, previsto dall'ultima legge di Bilancio e destinato ai Comuni per l'erogazione di contributi per consentire l'accesso gratuito al servizio mensa agli studenti della scuola primaria appartenenti a famiglie in condizioni di difficoltà economiche. A proposito del Fondo, occorre emanare al più presto il decreto attuativo per ripartire le risorse fra gli enti locali.

Nuove mense scolastiche oltre il PNRR

Estendere il pasto a scuola ad un numero sempre maggiore di bambini, soprattutto nelle aree del Sud, in quelle interne e ultra-periferiche del Paese rappresenta un obiettivo irrinunciabile ed urgente per favorire l'aumento delle classi a tempo pieno, la permanenza a scuola, l'ampliamento dell'offerta formativa, il contrasto alla dispersione scolastica. Il PNRR ne ha previste 961 entro il 2026 ma occorrerà predisporre un piano successivo almeno quinquennale per arrivare a garantire il tempo pieno, oltre che le palestre, a partire dalla scuola primaria, fino alla secondaria di primo grado, in tutte le zone del Paese.

Mense scolastiche partecipate

In tutte le scuole, vanno promosse o almeno favorite le Commissioni Mensa, con la presenza al suo interno di almeno un genitore di bambini che utilizzano le diete speciali. I sopralluoghi delle Commissioni Mensa dovrebbero riguardare tutti gli ambienti legati alla ristorazione scolastica, senza alcun preavviso né limiti temporali, per rilevare la qualità dei prodotti, la pulizia, la rumorosità e le condizioni di temperatura ed illuminazione dei locali, la riduzione degli sprechi, la gestione dei rifiuti, oltre che misurare il gradimento da parte dei giovani utenti. Occorre individuare percorsi di formazione, procedure e strumenti specifici ma comuni a tutti i territori, per poter avviare una valutazione del servizio su tutto il territorio nazionale con indicatori di rilevazione comuni e valorizzare le buone pratiche esistenti.

Contro lo spreco, studenti protagonisti dell'educazione alimentare

Sperimentando da anni programmi di educazione alimentare e nutrizionale in ambito scolastico, abbiamo toccato con mano l'efficacia di percorsi formativi volti all'adozione di corretti stili alimentari e anti-spreco quando ne sono protagonisti gli studenti stessi. Gli studenti, infatti, diventano trasmettitori, informatori di salute presso i loro coetanei, oltre che presso le proprie famiglie.

Utilizzando l'esperienza quotidiana in mensa ma anche l'insegnamento curriculare dell'educazione civica, educatori, insegnanti, genitori, aziende produttrici, ente comunale, associazioni ecc., possono essere coinvolti nell'avviare cambiamenti culturali profondi a partire dalla scuola, attraverso azioni e progetti concreti volti alla diffusione di comportamenti alimentari, individuali e collettivi, sani, sostenibili, e anti-spreco.

No al cibo spazzatura nei distributori automatici nelle scuole

È paradossale il fatto che in molte scuole si ponga la massima attenzione al rispetto di menù e grande cura al momento del pasto e ai progetti di educazione alimentare e poi si consenta che nei distributori automatici, presenti in un gran numero di scuole di ogni ordine e grado, siano presenti cibi e bevande spazzatura. È nel potere delle scuole cambiare rotta su questi approvvigionamenti, scegliendo di inserire nei distributori solo prodotti freschi e naturali, possibilmente locali.

Il presente report è stato chiuso in data 30 aprile 2025.
Per comunicazioni e richieste di informazioni: scuola@cittadinanzattiva.it.

WWW.CITTADINANZATTIVA.IT

